



Città di Misterbianco

Codice Fiscale 80006270872 - Partita IVA 01813440870

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/10/2023

N° 7 del 03/10/2023

L'anno duemilaventitre, addì tre del mese di Ottobre alle ore 19:00, nel Comune di Misterbianco e nella sala consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo statuto, si è riunito in seduta pubblica, ordinaria, il Consiglio Comunale.

All'appello nominale chiamato dal Segretario Generale ad inizio seduta risultano, rispettivamente, presenti ed assenti i seguenti consiglieri comunali:

	Nome	P	A		Nome	P	A
1	CALOGERO ERNESTO MARIA	X		13	VAZZANO TOMMASO ALBERTO		X
2	PERCIPALLE GIUSI LETIZIA		X	14	BONACCORSO VALENTINA EUGENIA		X
3	MARCHESE MATTEO	X		15	CARUSO CATERINA MARTA	X	
4	SOFIA MANUEL ALFIO	X		16	ANZALONE ANTONINO	X	
5	CEGLIE LORENZO	X		17	STRANO ALESSIO	X	
6	ARENA FABIO	X		18	NASTASI IGOR	X	
7	ZUCCARELLO MICHELANGELO		X	19	GUARNACCIA EDUARDO CARLO	X	
8	VINCIGUERRA ANNALISA	X		20	PANEPINTO ORAZIO	X	
9	LICCIARDELLO ANTONIO	X		21	RAPISARDA ANTONELLA	X	
10	SANTANGELO CLARISSA	X		22	STRANO FRANCESCO	X	
11	NICOTRA ROSSELLA	X		23	NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	X	
12	DRAGO CRISTIAN	X		24	PRIVITERA MARIO	X	

PRESENTI: 20 ASSENTI: 4

Assume la Presidenza Ceglie Lorenzo .

Partecipa alla seduta Segretario Generale dott. Antonino Bartolotta.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 26/93, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

Come da avviso di convocazione consiliare ordinaria prot. n° 59803 del 28 Settembre 2023, alle ore 19:00 e seguenti di **giorno 03 Settembre 2023**, alla seduta di inizio, il presidente del Consiglio Comunale, Lorenzo Ceglie, procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 20 consiglieri: Calogero E.M., Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.

Il Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Licciardello A., Guarnaccia E.C. e Nastasi I. Sono presenti in aula il segretario generale, dott. Antonino Bartolotta e il collaboratore amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Alle ore 19:11 entra il consigliere Bonaccorso V.E. Consiglieri presenti n° 21

Il Presidente: “scusate Consiglieri, prima di iniziare vorrei dedicare un minuto di silenzio all'Assessore tragicamente scomparso, Aldo Giuseppe Parrinello”.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente: “scusate Consiglieri, oltre il minuto di silenzio, volevo dedicare anche due parole ad Aldo, vorrei esprimere profondo cordoglio alla famiglia Parrinello, per la scomparsa del caro Giuseppe Aldo, nostro assessore allo sviluppo economico, alle attività produttive, ai tributi. Politico di lungo corso eletto consigliere comunale nel 2002 con l'Amministrazione di Ninella Caruso era stato successivamente sempre eletto con numerosi consensi nelle successive competizioni elettorali. Prima di questi impegno in Giunta aveva occupato la carica di Assessore Comunale con l'ultima Giunta guidata da Nino Di Guardo, occupandosi dell'assessorato ai servizi sociali nel momento in cui alcuni servizi erano organizzati con il distretto sociosanitario. Dopo il periodo commissariale si candidò nella lista di Fratelli d'Italia, in appoggio all'attuale Sindaco Marco Corsaro, risultando il primo degli eletti, nominato assessore nel 2021 lasciò il posto in consiglio occupandosi esclusivamente dell'azione amministrativa, ma sempre con un occhio attento al sociale, Padre e Nonno affettuoso, concittadino rispettato e benvenuto persona ammirevole e competente durante la sua terribile battaglia, è stato un eccezionale esempio di determinazione e coraggio. Caro Aldo, ti ringrazio perché prima di ogni presupposto ideologico e partitico, hai messo sempre l'uomo e il tuo essere senza pretendere nulla in cambio, non basteranno queste parole a descrivere quello che sei stato, ma è un atto dovuto e voluto affinché il tuo ricordo rimanga anche in quella che è stata anche la tua aula consiliare, nella quale con amore e passione ai sempre lottato per Misterbianco e specialmente per la tua Belsito, addio Aldo ciao ragazzo”.

Il Presidente del Consiglio comunale, Lorenzo Ceglie, passa alla trattazione del 1° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 50 del 09/08/2023: “**Variazione del Bilancio di Previsione 2023-2023 (Art. 175, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000)**”. Fa presente che è presente la responsabile del III Settore “Affari economico-finanziari”, dott.ssa Rosaria Di Mulo, per illustrare la proposta di deliberazione.

La dott.ssa Di Mulo, responsabile del III Settore: “questa variazione di bilancio riguarda sia la parte entrata sia la parte spesa del bilancio di previsione 2023. Sono state apportate delle variazioni in aumento nel Titolo secondo trasferimenti correnti di entrata, per € 362.865,79, questi aumenti sono un maggiore trasferimento da parte dello Stato e trasferimento in più da parte della Regione, questi contributi della Regione riguardano un contributo straordinario per Didacta e un altro contributo straordinario per fiere, naturalmente, essendo dei contributi vincolati per la stessa cifra, vengono inseriti anche nella parte spesa del bilancio. Un altro aumento in più di € 24.000,00 al Titolo terzo di entrata riguarda i maggiori proventi del laboratorio Nelson Mandela. Nella parte spesa, oltre, quindi contributi a destinazione vincolata, sono stati inseriti aumenti per quando riguarda le spese dell'energia elettrica, un aumento nel settore del turismo per aumentare i contributi da dare per il Carnevale, naturalmente aumentando il macroaggregato 2 e 3, ho dovuto aumentare il fondo di garanzia dell'1%, questo è un obbligo di legge, a questa variazione di bilancio i Revisori hanno presentato parere favorevole con protocollo 54911 del 7 settembre 2023, è stato presentato anche un emendamento, quest'emendamento riguarda il Titolo 2 di spesa. Sono stati aumentati alcuni capitoli e diminuiti capitoli, avente la stessa fonte di finanziamento. L'aumento riguarda, l'acquisto dello scuolabus, perché l'avevamo inserito in bilancio per € 80.000,00 ma in base ai preventivi chiesti dai colleghi non sono sufficienti e quindi questo capitolo è stato aumentato di € 13.000,00. Abbiamo aumentato di € 4.000,00 la missione 4 programma 7 riguarda l'acquisto di attrezzature per alunni disabili nelle scuole, per un totale quindi di €

17.000,00, questi € 17.000,00 sono state tolte da capitoli, ripeto, avente la stessa fonte di finanziamento sempre del Titolo 2”.

Alle ore 19:16 entra il consigliere Percipalle G.L. Consiglieri presenti n° 22

Il Sindaco: “buonasera a tutti, mi accosto alle battute del Presidente del Consiglio sulla perdita dell’amico Aldo Giuseppe Parrinello. Dico con garbo e gentilezza, chiedo ovviamente scusa ai consiglieri comunali, tutti, per la presentazione un po’ improvvisa dell’emendamento che ha appena illustrato dottoressa Di Mulo, ma vi spiego la motivazione che non ha nulla, ovviamente di politico ma solo estremamente tecnica, perché il costo dello scuolabus aumenta a causa dell’aumento dell’acciaio, per acquistare uno scuolabus dignitoso e che abbia, diciamo, dei comfort minimi di sicurezza e di accessibilità, purtroppo il costo complessivo è aumentato e quindi questo ha richiesto, diciamo, l’allargamento della forbice per l’acquisto di tale mezzo. L’altra spesa che abbiamo dovuto aumentare proprio su richiesta di due scuole, nello specifico perché alcune famiglie che non pensavano di andare incontro a questo, diciamo, a questa richiesta hanno appunto chiesto alle scuole, quindi, di conseguenza all’Ente di acquistare due sedie per delle disabilità, gravissime. Disabilità che riguardano appunto la problematica legata alla spina dorsale di questi ragazzi che frequentano le scuole, che hanno bisogno di sedie particolari. Per questo ci hanno chiesto gentilmente l’inserimento nelle bozze di bilancio così da intervenire immediatamente. È una richiesta che ovviamente faccio al Consiglio, che è libero, ovviamente, di valutare e anche di studiare questo scostamento che, credetemi anche a noi ha preso un po’, diciamo in contropiede, però è uno spostamento di natura tecnica, non stiamo, diciamo disastrandolo capitoli, non stiamo toccando cose particolari, ma ovviamente rimetto al Consiglio e chiedo scusa al Presidente della Commissione bilancio, ma io ho firmato alle 12:15, la dottoressa Di Mulo, eravamo insieme, quindi lo sto portando qui so che non è, voglio dire garbato dal punto di vista della tempistica, però la motivazione è questa, è esclusivamente questa. Liberissimi di, voglio dire, disquisire, dibattere, di capire gli emendamenti, ma sono qui pronto, ovviamente, a spiegarvi e vi sto spiegando appunto la motivazione che ha comportato questo emendamento firmato oggi alle 12:15. Quindi grazie per l’ascolto e mi scuso ancora con tutto il Consiglio comunale perché è un’esigenza nata, spinta dalle scuole, dai presidi e quindi stiamo cercando di ovviare alla questione. Grazie”.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: “grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Sindaco, Amministrazione, vigili urbani e cittadini che ci seguono da casa è qui in sala. Prima di intervenire anch’io mi unisco al messaggio di cordoglio per la scomparsa del collega Parrinello, un po’ tutti quanti lo conoscevamo già da tanto tempo per il suo impegno profuso per questa comunità, per il suo impegno politico chiaro, schietto e sempre disponibile nel dialogare e collaborare con tutti. Detto questo, Presidente, a nome dell’opposizione chiedo 10 minuti di sospensione per poterci raccordare in merito all’emendamento che è stato presentato oggi a mezzogiorno”.

Constatato il consenso unanime dei 22 consiglieri presenti, il Presidente, alle ore 19:23, dispone una sospensione dei lavori consiliari.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:10, risultano presenti all’appello nominale n° 20 consiglieri: Calogero E.M., Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M. Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A., Presidente della VI Commissione, Bilancio: “grazie signor Presidente. Colleghi Consiglieri, saluto il Sindaco, la Giunta, i funzionari, i vigili urbani e gli spettatori qui in sala e che ci seguono da casa. Intanto, Presidente, prima di relazionare fra virgolette sulla variazione del bilancio mi associo al dolore della perdita prematura dell’amico assessore Aldo Parrinello, ne ricordo volentieri le doti umane, politiche e amministrative, tutti conoscevamo Aldo, abbiamo imparato nel tempo ad apprezzare la sua verve, ma anche la sua, fondamentalmente, correttezza morale, intesa proprio come spirito di servizio dell’interesse della comunità; quindi credo che sia una perdita importante e che mancherà alla comunità misterbianchese.

Passiamo alla variazione di bilancio, allora la proposta 50 è stata attenzionata, studiata e discussa nella VI Commissione, abbiamo avuto il piacere di interloquire con la dottoressa Di Mulo, la quale ci ha spiegato la variazione con la consueta professionalità. Abbiamo parlato anche con l’Assessore Virgillito e con l’Assessore Moscato, che mi permetto di ringraziare, quest’ultimo perché è venuto proprio ieri mattina abbastanza provato anche lui, perché comunque da lì a poco si sarebbe aperta la camera ardente per l’Assessore Parrinello. Dunque, per quanto riguarda le variazioni di bilancio, ha detto la dottoressa Di Mulo, stiamo parlando di una variazione di € 386.865,79, al netto dell’emendamento, le variazioni in entrata, l’elenco in maniera schematica solo per fissarle nella nostra mente € 46.460,34 che derivano da maggiori

trasferimenti dello Stato, stiamo parlando del Titolo 2, quindi trasferimenti correnti non vincolati. Gli € 40.000,00 che riguardano fondi regionali per la localizzazione di iniziative economiche, culturali, quindi le fiere, ai quali poi si aggiungono € 10.000,00, poi in uscita come fondi comunali e poi vi spiegherò il senso di questo come ce lo ha spiegato l'Assessore Moscato ieri mattina, € 130.000,00 che derivano da un trasferimento regionale per l'evento fieristico, l'evento fieristico congressuale dedicato alla scuola che è Didacta, importo comprensivo di IVA, importo vincolato e che quindi va rendicontato alla Regione. Bisogna fare prima la delibera di Giunta per dire come abbiamo intenzione, come ha intenzione l'Amministrazione di spendere i soldi e poi rendicontare, avendo finito, alla Regione. € 46.105,45 derivano da un trasferimento regionale per l'integrazione di spese correnti anch'esso non vincolate e poi le € 24.000,00 già accennate, quali proventi derivanti dall'utilizzo del Nelson Mandela, anche quelli non vincolate destinate a spese correnti. Per quanto riguarda l'uscita; le variazioni in uscita vanno prese dai fondi non vincolati, abbiamo € 140.000,00 che riguardano purtroppo l'aumento dell'energia elettrica, che ormai è diventata una costante, € 12.000,00 per la pulizia del Mandela, € 36.000,00 quale contributo ai gruppi di Carnevale, questo perché ancora non c'è il contributo statale, per cui intanto provvediamo noi, poi se dovesse arrivare il contributo statale non li utilizzeremo evidentemente, € 17.000,00 quale contributo per il Natale, inizialmente sappiamo che erano previsti 10, poi l'1% di cui parlava la dottoressa Di Mulo relativo ai beni e servizi presi dal Fondo di Garanzia dei rischi, che equivale a € 1.865,79, che poi si aggiunge al fondo obbligatorio di € 231.823,19 e poi € 10.000,00 che ho detto poco fa, i fondi comunali per la localizzazione delle fiere. Didacta e fiere si parla di somme vincolate, quindi, come dicevo prima, vanno rendicontate alla Regione e poi abbiamo anche parlato di un aumento del capitolo per l'acquedotto per acquisto attrezzi di € 2.500,00, anche se poi in realtà non incide sugli equilibri di bilancio, presi per provvedere all'acquisto di un mixer e quant'altro. Per quanto riguarda le fiere, passo alle fiere: Presidente, perché le fiere sono state oggetto di una riunione e mezzo di Commissione, fondamentalmente, una con l'Assessore Moscato e anche con l'assessore Virgillito a parlare di Didacta, perché la Commissione ha voluto, secondo me, giustamente devo dire e credo sia stata ampiamente soddisfatta dalle risposte, ha voluto interloquire con gli assessori Virgillito e Moscato per capire come, siccome si trattava di fondi cospicui, come l'Amministrazione intendeva utilizzare le somme per Didacta e per le fiere. Per quanto riguarda Didacta, dico se vuole lo può spiegare l'assessore Virgillito, ma io posso semplicemente dire che stiamo parlando di un evento di formazione degli insegnanti che è partito da Berlino, è transitato a Firenze, ora è arrivato a Misterbianco, quindi già solo questo credo che sia un vanto; fondamentalmente il contributo della Regione è di € 130.000,00 per tre anni, che il Comune utilizzerà, o comunque ha idea di utilizzare per la cosiddetta accoglienza istituzionale, quindi per prevedere i box, le hostess, per raccogliere i rappresentanti, € 130.000 per tre anni. L'Assessore Virgilio ci ha spiegato in maniera opportuna che il Comune non utilizza fondi del proprio bilancio, perché l'affitto della location non è al Comune di Misterbianco ma è a carico direttamente alla Sicilia Fiera, per quanto riguarda invece le fiere qui, l'assessore Moscato ieri ci ha spiegato il senso dei € 40.000,00, cioè lui ci dice c'era un bando preparato dall'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali che dava la possibilità ai Comuni, in base alla popolazione di ottenere finanziamenti per eventi che ricordassero la sicilianità, noi abbiamo partecipato a questo bando, l'ufficio ha partecipato a questo bando e ha il finanziamento di € 40.000,00. Una delle condizioni previste nel bando per aggiudicarsi il finanziamento era la presenza di una compartecipazione dell'ente in misura minima del 10%. In questo caso l'Amministrazione ha deliberato la compartecipazione di € 10.000,00 del Comune, l'idea qual è? Quella di fare una fiera dell'artigianato. Questo è quello che ci ha riferito ieri l'assessore Moscato, poi lui ci parla anche di una specie di cuscinetto che si è riservato per creare un altro evento sulla falsa riga dello street food, che tutto sommato ha riscosso abbastanza consensi in occasione della Festa della Madonna degli Ammalati, quindi si potrebbe pensare a un evento del San Martino con le castagne, con le schiacciate dei panificatori, ma questo poi sono cose che verranno successivamente. Per quanto riguarda la variazione, l'ultima annotazione, la faccio sull'emendamento, anche io ho ricevuto l'emendamento all'una, come tutti noi, devo dire che all'inizio un po' ho chiesto al Sindaco, ma perché all'una, mi ha spiegato le motivazioni, quindi mi sento di poterle condividere, è chiaro che non è un emendamento politico, è un emendamento di natura tecnica per cui si può parlare quando si vuole ma evidentemente è un emendamento che aveva una propria ragion d'essere quindi non mi sento di disattenderlo, ecco, grazie Presidente".

Alle ore 20:16 entra il consigliere Guarnaccia E.C. Consiglieri presenti n° 21

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M: “grazie Presidente, per la parola, buonasera a tutti. Allora, Presidente, io ho delle domande da rivolgere, quindi magari faccio in generale queste domande e poi vediamo chi mi risponde. Il primo quesito riguarda la variazione di bilancio, il discorso dei € 130.000,00 per Didacta, perché ancora non abbiamo capito, anche perché c'è stata la Di Mulo dall'altra parte, se questi € 130.000,00 sono previsti per il 2023 totale o sono € 130.000,00 da dividere per tre anni, perché questo non è stato chiaro, questa è la prima domanda, quindi i € 130.000,00 li dobbiamo spendere, rendicontare come bilancio 2023 o abbiamo questi € 130.000,00 da spalmare in tre anni? Questa è la prima domanda.

La seconda richiesta chiaramente, sia i € 130.000,00 per la Fiera Didacta, sia i € 40.000,00 che sono arrivati dalla Regione sono soldi stanziati appunto dalla Regione dietro una precisa richiesta del Comune di Misterbianco; l'Assessore Moscato ci ha presentato, ci ha spiegato che appunto il Comune aveva partecipato al bando sul discorso dell'artigianato che prevedeva la compartecipazione per il 10% del Comune e quindi c'è stata una richiesta da parte del Comune per le fiere e l'artigianato, ma vorrei capire qual è questa richiesta? Se c'è stata questa richiesta e il contenuto di questa richiesta che è stata fatta alla Regione per i € 130.000,00 relativi a Didacta.

Infine, l'ultimo passaggio riguarda chiaramente la variazione di bilancio che arriva oggi a mezzogiorno con un Consiglio comunale programmato per le ore 19. Capisco, la dottoressa Di Mulo ci ha in qualche modo delucidato come sempre riguardo alle tempistiche e si capisce anche la relativa urgenza. Chiaramente, il metodo di votare queste cose sin dal primo Consiglio comunale che ci ha visto, sempre a ridosso di un Consiglio, votare sempre delle urgenze, chiaramente dopo due anni di Consiglio e di amministrazione comincia ad essere, a suonare sempre un po' strano. Io non lo metto in dubbio i due emendamenti che arrivano, io metto in dubbio il discorso dei metodi, arrivare sempre con l'acqua alla gola al Consiglio comunale, quando ci sono delle Commissioni che lavorano, c'è una VI Commissione operativa, in ogni caso che non si tira indietro per fare le Commissioni, per lavorare con urgenza e arrivare sempre e comunque a dover chiedere alla Di Mulo, per esempio, cinque minuti prima del Consiglio di capire che cosa riguarda l'emendamento comincia a essere un po' pesante. Abbiamo degli strumenti, utilizziamo e utilizziamo soprattutto la programmazione, programiamo cosa vogliamo fare come azione amministrativa e coinvolgiamo chiaramente il Consiglio comunale nelle scelte che vengono fatte. Grazie”.

La dott.ssa Di Mulo, responsabile del III Settore: “il contributo riguarda solo l'anno 2023, quindi la variazione è di competenza anno 2023”.

L'ass.re Virgillito M.: “per quanto riguarda Didacta, il contributo dal punto di vista amministrativo vi ha risposto la dottoressa Di Mulo. Per quest'anno, proprio perché, quando otto anni fa questa Fiera Didacta magari il termine è un po' fuorviante, in effetti mi rendo conto perché invece parliamo non certo di una fiera ma dell'evento più importante, il riferimento alla formazione dei docenti. Tutto cominciò in Germania e il Presidente Gotliz, quando furono fatte i primi eventi e visto che la nostra ex onorevole Paola Concia ormai abita in Germania, perché è sposata, vive proprio lì, Concia diventò la Presidente di Fiera Didacta invece di Firenze Fiera perché questo evento si è voluto portare in Italia, mi pare che sia stato già fatto per 3-4 anni e ci si rese conto che questo tipo di formazione era non necessario, ma indispensabile, da portare al sud perché, ripeto, non è una fiera vera e propria, è un evento di formazione a cui partecipano però le aziende esperte nel settore e quindi Fiera Firenze arriva a Misterbianco. L'idea che Misterbianco venga associata a un evento così importante, devo dire, io l'ho sempre ritenuta una sorta di congiuntura astrale favorevolissima, perché un evento del genere ce lo siamo ritrovato grazie al fatto che è stato scelto questo luogo, questo centro fieristico che è nel nostro territorio, quindi, l'anno scorso, devo dire, è stato un po', abbiamo affrontato questo evento con molto entusiasmo, con molti dubbi, con tutte le cautele del caso, abbiamo avuto un ottimo riscontro, soprattutto Firenze Fiera, non certo noi. Noi abbiamo brillato di luce alta, ma l'idea che dopo l'esperienza dell'anno scorso Firenze Fiera abbia voluto puntare ancora una volta su Misterbianco, perché l'idea è che questa fiera diventi la Fiera del Mediterraneo. Già quest'anno ci sono altre due regioni che sono la Calabria e la Puglia ma l'anno prossimo ci sarà molto probabilmente il coinvolgimento di altri Paesi del Mediterraneo, quindi Misterbianco diventa praticamente l'ospite che deve accogliere tutto questo “ambaradan”, tutta questa organizzazione e quindi come fanno i bravi padroni di casa, abbiamo voluto fare in modo che la nostra comunità potesse appunto al meglio espletare questo compito. Quindi la Regione stanziava questi € 130.000,00 IVA compresa perché la città di Misterbianco possa al meglio adempiere ai propri doveri di ospitalità istituzionale. Questo è; dovremmo decidere come utilizzare questa cifra al più presto, perché indubbiamente siamo ormai agli sgoccioli, aspettiamo i nostri ospiti, quindi per implementare i servizi, ripeto di accoglienza dal punto di vista istituzionale, questa cifra, proprio perché la Regione ha voluto riconoscere alla Città di Misterbianco un ruolo fondamentale e importantissimo, avrebbe potuto farlo la Regione, perché la Regione è un partner, mentre invece così noi siamo protagonisti, quindi cercheremo di dare il nostro meglio, di fare del nostro meglio e sicuramente risponderemo al meglio alle esigenze di un evento importantissimo, pensate solo, ormai, insomma, io sono grande voi un po' meno, ma avere Schettini a Misterbianco che sarà coi nostri ragazzi, chi vive in quell'ambito e chi vive la scuola, indubbiamente e in questo momento il personaggio più importante, più simpatico e più coinvolgente, perché dobbiamo vedere anche cosa significa per i nostri ragazzi, dare l'opportunità ai nostri ragazzi perché ci sarà una bellissima lezione tenuta, perché quello è uno dei pochi eventi che non partecipano gli insegnanti perché voi sapete lui insegna fisica e quindi io spero, sicuramente, anzi saremo sicuramente all'altezza di un evento di questo tipo. Questa è una sfida, la nostra sfida e io ci voglio provare”.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: “Presidente non è chiaro, in ogni caso, è la Regione che stanZIA questi soldi di spontanea iniziativa o c’è una richiesta da parte del Comune di Misterbianco per avere dei fondi, è semplice la domanda, è molto semplice”.

Il Sindaco: “c’è una richiesta formale, posso dirvi la verità, credo di averla mandata con PEC e che quindi c’è l’avrò io nelle mie PEC, quindi ve la fornirò appena la recupero, però c’è una richiesta formale che non comporta spese per l’Ente e che, scusatemi se intervengo a scavalco, scusami Assessore, che ci dà questa opportunità, a noi non costa nulla; è una, diciamo, una sponda tecnica per poter sviluppare un momento che se siamo bravi diventa un momento di caratura nazionale. Già in realtà sulla stampa nazionale c’è l’evento e si aspettano anche parecchie persone”.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: “grazie Presidente, intervengo più che altro per ribadire quello che abbiamo chiesto in Commissione e ringrazio il Presidente della VI Commissione per il lavoro che svolge quotidianamente assieme a tutti noi commissari. Abbiamo chiesto e che ci venga fornito il prima possibile uno schema di spesa di questi € 130.000,00, cioè nel senso che, nel momento in cui l’Assessore ci spiegava, come ha spiegato qui stasera in Consiglio comunale, l’idea e l’esigenza quale sia nello spendere questi fondi chiesti alla Regione Sicilia, noi abbiamo chiesto, penso unanimemente in Commissione, di avere un elenco delle spese per capire come quest’ente vuole spendere comunque € 130.000,00 di fondi pubblici e chiaramente, siccome per gestire ed essere dei bravi padroni di casa bisogna offrire dei servizi, bisogna offrire accoglienza, bisogna cercare di organizzare al meglio la permanenza degli ospiti, chiaramente mi auguro che le spese previste per tutti questi servizi siano delle spese ponderate con delle manifestazioni di interesse o ricorrendo alla piattaforma MEPA o qualcosa di simile. Le ovvietà possono essere anche banali, ma è meglio essere banali che essere stupidi, e quindi ci ritroveremo a verificare questi dati. Detto ciò, stasera abbiamo chiaramente avuto o no la nozione in più, perché il Sindaco e l’assessore ci hanno spiegato che questi fondi sono stati attribuiti a Misterbianco per questo evento, perché richiesti da parte dell’Amministrazione comunale, era un aspetto che non avevamo avuto modo di verificare in Commissione. In merito Presidente, all’emendamento della Giunta arrivato stamattina, io parlo in merito al fatto oggettivo, non al contenuto dell’emendamento, perché credo che per parte del contenuto di questo emendamento siamo favorevoli un po’ tutti quanti, però, Presidente, sull’ordine dei lavori e sulla gestione di questi passaggi chiaramente mi permetta di fare un richiamo gentile nei suoi riguardi perché spesse volte, durante le sedute di bilancio, seduta di bilancio corredate, ci viene detto da parte sua e dagli uffici che per gestire meglio gli emendamenti e quindi il parere dei Revisori dei Conti, pareri contabili, ci viene richiesto di attenerci al regolamento di contabilità che prevede la presentazione degli emendamenti 48 ore prima della seduta del Consiglio comunale. Dalle informazioni avute, a quanto pare l’oggetto di questo emendamento di stamattina, non sono così urgenti o dell’ultima ora, come ci sono stati presentati, la spesa maggiore per l’acquisto dell’autobus già si era a conoscenza da diverso tempo e per le spese, per onestà intellettuale una delle due spese per quanto riguarda le attrezzature per le scuole per i ragazzi diversamente abili era già conosciuta da tempo. L’altra con un tempo inferiore, quindi, giovedì avremo Conferenza dei Capigruppo se non mi sbaglio, molto probabilmente ci sarà un Consiglio comunale a breve con la calendarizzazione di altri punti all’ordine del giorno, benissimo, visto che per la variazione di bilancio c’è tempo fino al 30 novembre, si poteva fare benissimo la settimana prossima rispettando la prerogativa delle 48ore, se, nel momento in cui si riscontra la necessità dell’acquisto dell’autobus o di fornire le attrezzature ai ragazzi che ne hanno di bisogno, chiaramente, come diceva la collega Caruso, non possiamo ancora continuare a perseverare con questo andazzo dell’urgenza di arrivare e proporre al Consiglio Comunale atti con questo pseudo principio di urgenza. Presidente, io le chiedo di svolgere pienamente il suo compito di tutela del Consiglio comunale, come sta ben facendo anche in questi casi, perché altrimenti noi stasera, lo dico chiaro perché abbiamo fatto una battuta in Commissione oggi, io stasera potevo benissimo venire con 100 emendamenti e bloccare il Consiglio comunale, perché se il principio è quello che passa l’eccellenza, perché è la Giunta siccome qui dentro siamo tutti allo stesso livello Giunta e Consiglio comunale, noi possiamo presentare anche gli emendamenti un minuto prima della seduta, grazie Presidente”

Il Presidente: “io rispondo solamente perché è giusto rispondere e penso di aver sempre rispettato i ruoli e il ruolo che ho ottenuto grazie alla votazione in Consiglio comunale e le dico che ha assolutamente ragione per quanto riguarda le tempistiche quindi io mi posso scusare come Presidente del Consiglio, ma prima di inviare gli emendamenti, ho chiesto di cosa trattassero specificatamente al Sindaco, perché l’ho reputate delle cose importanti, che poi in passato, mi pare che, come al primo bilancio, l’ho permesso a tutti quanti di portare gli emendamenti in Consiglio Comunale, se lo ricorda penso la dottoressa Di Mulo, anche il giorno stesso, quindi io credo e invito l’Amministrazione, già l’ho detto oggi informalmente lo dico nuovamente, che questi emendamenti presentati il giorno stesso o il giorno prima, non accada più e, se dovesse accadere, la Presidenza del Consiglio non li accetterà. Ho accettato, ripeto, questi, per la bontà degli emendamenti e io ringrazio anche per la delicatezza dell’intervento il consigliere Nastasi, perché reputo giusto rispettare sempre le prerogative del Consiglio, anche di fronte a determinati argomenti come questi, quindi non ne

avevamo parlato purtroppo in Conferenza Capigruppo, anche c'era da dire questo però è stata una dimenticanza, quindi chiedo scusa alle opposizioni, ma a tutto il Consiglio comunale se avete recepito purtroppo solo oggi l'emendamento, ma purtroppo è stato fornito dalla Presidenza solo oggi, quindi grazie Consigliere Nastasi per l'intervento".

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: "grazie Presidente, signor Sindaco, signor Assessore, funzionari, colleghi consiglieri e pubblico qui presente e chi ci ascolta. Signor Presidente, nonostante lei abbia chiarito io voglio partecipare a questo dibattito sul metodo no, perché sa la partecipazione è la parola non significa contrastare, ma è sale delle discussioni già nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso di fare due consiglieri, uno questa settimana e uno la prossima, arriva una proposta validissima non mancherà il nostro sì su questa proposta, è normale che uno può benissimo dire facciamolo passare dalla Commissione e portiamo la variazione la prossima settimana, lei ha scelto di non farlo, è una questione di metodo. Per quanto mi riguarda, visto che si è passato sul principio che gli emendamenti si devono fare 48ore prima sul bilancio, in altri casi, io ogni volta ci sarà un regolamento, visto che la Giunta lo può fare, presenterò emendamenti in giornata perché, se la Giunta lo può fare, lo posso fare anch'io, visto che il Consiglio comunale è casa mia, questa è la prima cosa che le dico.

Seconda cosa sull'emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento, guardate, io sono stranizzato, non tanto sul sì, ma permettetemi, sui contenuti, cioè si sa da 25 giorni che c'è alla Pitagora, un problema di una disabile che ha grosse problematiche, per cui deve essere acquistata una sedia, da 25 giorni, e l'emendamento arriva oggi? Si sa da un anno e mezzo, per non dire tre anni, che c'è un problema sui bus di differenza di costo, come è già accaduto ai tempi dei Commissari durante il Covid, da un anno e mezzo per l'acquisto degli autobus e l'emendamento mi arriva oggi? Permettetemi per quanto sia buono allora devo dubitare del lavoro dell'Amministrazione, lo dico chiaramente e allora evidentemente c'è stato un problema? D'accordo, risolviamolo per la bontà della questione, mai detto di no, però c'è stato un problema di natura politica, come una questione di metodo che, in maniera cordiale, Presidente, non è un problema di repliche le ho fatto presente.

Ultima cosa Didacta, io prima mi scusi Assessore, lei sa quanto le voglio bene sul piano personale ho chiesto perché io so che c'è un atto da parte di questa Amministrazione inviato alla Regione, per quanto ci sia una legge regionale l'abbia chiesto Tizio, Caio, permettetemi noi come Amministrazione abbiamo chiesto questi fondi alla Regione, questo è il dato, quindi noi stasera stiamo andando a votare, cosa? Una richiesta per un evento importantissimo, per carità, ma che questa Amministrazione ha chiesto questi fondi e non sono € 130.000,00 per tre anni, come era sembrato in Commissione bilancio, ma sono € 130.000,00 solo per quest'anno e non è escluso che l'anno prossimo possano essere 80, come 150, per carità, dipende da quello che la Regione, vorrà fare e questi € 130.000,00 ovviamente il Comune, vorrei capire quali gare e riuscire a fare da qua al dodici ottobre. Sono certo che si procederà degli affidamenti diretti e voglio vedere questa rendicontazione degli affidamenti diretti e voglio vedere quali società verranno scelte a partire, faccio esempio dà ospitalità e a partire soprattutto dalle società di hostess, perché non vorrei che accada che venga scelta una specifica società di hostess, collegata magari a qualche altra azienda presente, questo sarà nostra premura andare a controllare dall'a alla z che questa cosa non accada, come è giusto che sia, per la rendicontazione dei funzionari. Grazie".

Il Presidente: "grazie consigliere Marchese, mi permetto solo di rispondere anche a lei per la cordiale replica, io ho concesso solamente oggi, ho detto già che è quindi in tutta la seduta non solo e a tutti i Consiglieri a questo punto ovviamente, ho detto che la prossima volta di qualunque emendamento si tratti non verrà accettato già se non viene protocollato entro le 48ore prima".

Il Presidente passa alla trattazione dell'**emendamento n. 1** proposto dall'Amministrazione, munito dei pareri favorevoli di regolarità tecnici e contabili e del Collegio dei Revisori dei Conti, che viene illustrato dalla dott.ssa Di Mulo.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, in modalità telematica, l'**emendamento n. 1**, la quale ottiene n° 21 voti favorevoli (Calogero E.M., Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F, Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara approvato l'emendamento n. 1

Il Presidente passa alla votazione della proposta così dome emendata.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: “la ringrazio, Presidente, per dichiarazione di voto a nome del Gruppo e anche degli altri Consiglieri di opposizione. Nella fase di sospensione ci siamo consultati, abbiamo ritenuto corretto quello che è stato detto dalla Giunta, al di fuori del metodo e dalla dottoressa Di Mulo, quindi non si poteva che votare sia quella variazione. Su questo non ci sono dubbi, abbiamo dei forti dubbi, l’abbiamo fatto presente invece sul contenuto della proposta. Ci sembra sgradevolissimo andare a votare no o astenerci. Pertanto, onde consentire un’agile passaggio della proposta dell’Aula, soprattutto nella variazione, scegliamo di abbandonare l’Aula nella votazione”.

Alle ore 20:48 escono i consiglieri Calogero E.M., Marchese M., Sofia M.A., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I. Consiglieri presenti n° 13

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone a votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione come emendata, la quale ottiene n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone a votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

La decisione è stata già repertoriata al n° 51 del 03/10/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente del Consiglio comunale, Lorenzo Ceglie, passa alla trattazione del punto aggiuntivo all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 60 del 22/09/2023: ***“Atto aggiuntivo alla convenzione ex art. 23-quater del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. stipulata in data 09.09.2022 rep. n. 379 tra il Comune di Misterbianco e la Società Esperia Group S.r.l., finalizzata a consentire l’uso temporaneo dei padiglioni “Edificio 59” ed “Edificio 60”, distinti in Catasto al foglio n. 17 particelle 148 e 149 facenti parte del complesso immobiliare in disuso (ex F.lli Costanzo), sito in Corso Carlo Marx n. 19, da adibire alla funzione fieristica/espositiva”***. Fa presente che è presente il responsabile del XI Settore “Urbanistica – Sviluppo Economico – SUAP” Arch. Luigi Lo Presti, per illustrare la proposta di deliberazione.

Alle ore 20:56 entrano i consiglieri Marchese M., Zuccarello M., Sofia M.A., Arena F., Nastasi I., Calogero E.M. e Strano A. per cui i consiglieri presenti risultano essere n° 20.

L’arch. Lo Presti, responsabile del XI Settore: “buonasera Presidente, buonasera consiglieri, come ha ben spiegato il Presidente, non si tratta altro che un’estensione della precedente convenzione, che già questo Consiglio ha avuto modo di esitare. La ditta Esperia avendo ultimato altri due capannoni ha fatto richiesta di poterli utilizzare per l’evento fieristico imminente, perciò ho sottoposto alla vostra attenzione questa convenzione. Se ci sono problemi, potete chiedere, anzi c’è un emendamento alla convenzione. Quelli che erano presenti in Commissione hanno avuto modo di vedere la convenzione stessa, lo schema di convenzione, al punto 5 bis l’ufficio ritiene di apportare delle modifiche, queste modifiche riguardano la parola si “impegna” tramutando in si “obbliga”, aggiungendo anche “su richiesta dall’Amministrazione comunale comunque prima della scadenza della presente convenzione, a garanzia del suddetto obbligo verrà prodotta apposita polizza fideiussoria”

L’ass.re Tirendi S.: “buonasera a tutti, buonasera Consiglieri, buonasera Presidente, buonasera a chi ci segue in aula e chi ci segue da casa. La proposta, come accennato dall’architetto Lo Presti riguarda una proposta all’articolo 23 quater, dove la società Esperia che gestisce o ha la proprietà dei capannoni ex Costanzo sta utilizzando l’argomento; cioè questo articolo gli consente di, sulla base di una riqualifica di un sito, diciamo, degradato, abbandonato, quindi è più una sorta di riqualificazione urbana, consente di poter accedere con, diciamo, una convenzione all’utilizzo dei capannoni, anche se non ha effettivamente un cambio di destinazione d’uso, ma all’utilizzo dei capannoni, quindi un uso temporaneo per una destinazione diversa dall’attuale. Oggi la proposta, che non è altro che la stessa proposta già votata l’anno precedente per i due capannoni, mi sembra blocco C, non mi ricordo ora con l’esattezza i blocchi che erano state evidenziati nella piantina l’anno scorso, dove l’Esperia Group nella proposta dell’anno precedente, avevamo proposto un layout dell’intera struttura, se non vado errato, aveva proposto un layout di riqualificazione, di ristrutturazione di quel centro, dell’intera area dell’ex Costanzo. L’anno scorso il Consiglio comunale è stato

chiamato ad esprimersi sulla convenzione per due capannoni, ma il progetto che era stato presentato dalla Esperia Group riguarda tutto il complesso della ex Costanzo. Oggi ci ritroviamo a un anno di distanza ad approdare in Consiglio comunale, una convenzione che riguarda l'estensione di quella convenzione; quindi non stiamo votando una nuova convenzione, ma bensì una estensione di quella convenzione, considerato che l'intervento che si genera su quell'area, è un intervento che, come ben tutti, possiamo valutare, è un evento che dovrebbe investire, diciamo, una quantità ingente di denaro, quindi purtroppo è un intervento graduale nel tempo. Oggi ci ritroviamo, quindi diciamo, l'Esperia Group ha ultimato altri due, diciamo riqualificazioni di due opifici e li sta proponendo al Consiglio Comunale. Mi sembra che la scadenza contrattuale non sia invariata, cioè la scadenza contrattuale dal punto di vista contrattuale rispetto alla convenzione fatta nel 2022, rimane invariata perché la convenzione è quella, è solamente un'estensione delle convenzioni, per cui nulla cambia rispetto a quanto presentato l'anno scorso. L'unica cosa che abbiamo aggiunto, la modifica all'articolo 5 bis con la presentazione di una polizza fideiussoria e nulla. Cioè, stiamo estendendo quella convenzione ad altri due immobili che loro nel corso di questo anno hanno riqualificato e portato, diciamo ad essere fruibile, rimanendo invariata la durata della convenzione stipulata nell'anno 2022. Cioè il progetto, diciamo, della riqualifica della Fratelli ex Costanzo, l'anno scorso loro hanno presentato un layout generale di come doveva venire la struttura diciamo nella sua interezza, per motivi di fondi, disponibilità e anche di tempo di riqualifica dell'area, è una area che l'anno scorso anche forse, come dice l'architetto Lo Presti nella convenzione era, diciamo, si prospettava una riqualifica graduale nel tempo, diciamo dell'area e ripeto l'anno scorso ne hanno completato due e quest'anno stanno domandando solamente l'estensione, non modificando i tempi contrattuali, ma rimanendo esattamente i tempi contrattuali quelli dell'anno precedente, ma solo richiedendo l'estensione da due a quattro capannoni”.

Chiede di intervenire la consigliera Santangelo C., Presidente della II Commissione, lavori Pubblici: “buonasera Presidente, colleghi, Assessori, funzionari, forze dell'ordine, pubblico che ci segue da casa e in sala. Allora, ha già spiegato lei l'oggetto della proposta. La proposta di deliberazione di Consiglio comunale numero 60 del 22/9/2023 a noi pervenuta il 25/9/2023 con impegno e celerità si è provveduto a studiare tale estensione della convenzione dei padiglioni edificio 59 ed edificio 60 con l'ausilio dell'architetto Lo Presti l'assessore Tirendi, l'ingegnere Chiarenza e del legale rappresentante pro tempore dottor Carlo di Cavolo, i quali ringrazio per essere stati in Commissione. Dato atto che è esaminata la documentazione prodotta e completata la relativa istruttoria da parte del Settore competente, si ritiene che la proposta in argomento risponde ai requisiti previsti in merito all'articolo 23 quater del DPR 380/2001 in quanto trattasi di iniziativa economica sociale e di recupero ambientale di rilevante interesse pubblico che peraltro implementa la funzionalità del quartiere fieristico e degli interventi di riqualificazione già autorizzati con convenzione sottoscritta in data 9/9/2022 migliorando altresì la qualità del più generale processo di rigenerazione urbana dell'area in argomento, nonché lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio di Misterbianco. Considerato che i locali per cui si è fatta istanza ricadenti all'interno della zona D1 del vigente PRG verte in stato di abbandono, tale intervento è coerente con lo strumento urbanistico comunale con le sue linee guida, all'aumento della qualità urbana e ambientale privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione della città promuovendo interventi su ciò che già esiste per una trasformazione urbana in piena coerenza con il trasporto pubblico collettivo. La presente deliberazione non comporta riflessi diretti sulla situazione economica, finanziaria o sul patrimonio dell'ente, rilevato altresì che, in virtù del rilievo culturale delle manifestazioni fieristiche programmate nel Polo Sicilia Fiera Exhibition Meeting Club, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, con DDG numero 1878 del 30/8/2023 ha concesso allo scrivente Comune, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera n, della legge regionale 9277/2023 numero 2 il contributo regionale straordinario di € 130.000,00 destinato alla realizzazione dell'evento Didacta 2023, il più importante evento fieristico nazionale dedicato al mondo della scuola, dell'università, della formazione e della ricerca scientifica che si terrà presso il suddetto polo fieristico nelle date 12, 13 e 14 ottobre 2023. Rilevato che la manifestazione sopraccitata per rilievo nazionale che la caratterizza, oltre a promuovere la Città di Misterbianco, conferma la funzionalità e le competenze del polo fieristico in argomento ambito culturale, socio economico. Vista la nota protocollo 68226 del 28/10/2022 con la quale la società Esperia Group S.r.l. in riferimento alla convenzione siglata, del 9/9/2022 e segnatamente all'articolo 5, secondo cui l'utilizzatore si impegna a dimostrare la sostenibilità dell'impatto sul traffico della funzione temporaneamente insediata e a garantire l'accesso all'area incentivando sistemi di mobilità, sostenibilità, con particolare attenzione ad eventuali disagi indotti ai residenti, agli ambiti circostanti ed agli effetti sulla viabilità, esprime la propria disponibilità alla cessione gratuita della proprietà dell'area destinata a viabilità e verde pubblico, secondo le previsioni del PRG, adottato con deliberazione del Commissario ad Acta numero 1 del 5/1/2017 identificata catastalmente al foglio 17 rispettivamente con particelle 1319, 1321, 1322 e 1326. Al fine del perseguimento dell'interesse pubblico nell'ottica del piano di rigenerazione urbana, previsto, Preso atto che la società cedente altresì ha rappresentato la propria disponibilità a cedere su richiesta dell'Amministrazione le aree richiamate entro la scadenza della convenzione, gli impegni assunti dall'Esperia Group comporteranno un indubbio risparmio economico per l'Ente, la realizzazione delle infrastrutture viarie previste contribuisce al miglioramento dell'impatto sulla viabilità nei periodi di

svolgimento degli enti fieristici. Presidente, dopo aver delucidato approfonditamente l'estensione di tale convenzione, mi permetta di aggiungere che l'idea di aver realizzato questo meraviglioso progetto di riqualifica di strutture di uso industriale direzionale, ubicato nella città di Misterbianco, ha fatto sì che l'intera area interessata in quest'ultimo anno è stata soggetta a bonifica di un'area ormai gravemente vandalizzata e in totale stato di abbandono con risultati evidenti come scerbamento in aree interne ed esterne, con sgombero dei rifiuti di materiali vandalizzati eccetera che non sto qui ad elencare, ovviamente. Con l'intento, appunto, di un recupero conservativo e riqualificazione del complesso edilizio, ovvero ripresa e sistemazione delle coperture per bloccare le copiose infiltrazioni delle acque meteoriche, parziale sostituzione di infissi e la totale e graduale ricollocazione dei vetri. A distanza di un anno questo progetto pionieristico di riqualificazione che vede la nostra piccola Città di Misterbianco che è stata la prima a creare un grande progetto di centro fieristico e il primo nella Regione Sicilia, ha dato spazio comprovata situazione finora mai realizzate, creando un indotto nel settore commerciale turistico, facendo rinascere e nascere attività finora morenti, ottenendo così i risultati sperati, cioè i nuovi servizi organizzati per una città in trasformazione. Da non tralasciare la futura nascita della nuova linea metropolitana sito in Corso Carlo Marx, portando ancora più afflusso di persone. Presidente, chiudo comunque complimentandomi con l'intera Amministrazione e gli uffici competenti che hanno permesso di realizzare questo primo cambiamento epocale per la Città di Misterbianco e l'intera Regione, sperando in ulteriori futuri progetti di sviluppo. Ma un ringraziamento particolare lo voglio dire fortemente, va a tutti i componenti della II Commissione, il consigliere Nastasi, il consigliere Marchese, il Vicepresidente Anzalone, Drago, Calogero, Privitera, Sofia e Nicotra, perché nonostante i tempi brevissimi che è arrivata la convenzione, in Commissione, siamo arrivati a conclusione di aver studiato veramente approfonditamente e nei termini di questa convenzione richiesta, grazie”.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: “visto che ci sono alcuni emendamenti, è possibile sospendere per 10 minuti, per poterli presentare e sottoporli al visto? Grazie”.

Constatato il consenso unanime dei 20 consiglieri presenti, il Presidente, alle ore 19:23, dispone una sospensione dei lavori consiliari.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21:30, risultano presenti all'appello nominale n° 20 consiglieri: Calogero E.M., Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M. Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: “grazie per avermi dato la parola, io in realtà nella discussione generale, dirò pochissime cose, poi depositerò alla fine una dichiarazione di voto per iscritto, chiederò che venga messa in allegato alla delibera. Allora Presidente a distanza di un anno ci ritroviamo a discutere nuovamente dell'articolo, del dispositivo 23 quater del Testo unico dell'edilizia, una norma che come dire quest'anno, abbiamo avuto un po' di tempo in più per studiare e oggi ci ritroviamo qui chiaramente, non con un Consiglio di emergenza o di urgenza, come l'anno scorso, perché l'indomani la ditta doveva fare la fiera, quindi si ripropone uno degli aspetti, nei quali poi entrerà nel merito. Abbiamo avuto un anno di tempo per studiare questo dispositivo, abbiamo capito che in realtà il 23 quater non nasce proprio nella fase post pandemica, ma già la Regione Emilia Romagna, diversi decenni fa, applicava questo dispositivo per incentivare i processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi e in via di dismissione, cioè questo è il principio cardine, il principio cardine dell'articolo 23 quater, che poi il legislatore nella fase della pandemia e post pandemia, per consentire la ripartenza dell'economia, decide di inserire in un modo molto singolare all'interno del Testo unico dell'edilizia. Una normativa che in realtà tanti studiosi considerano farlocca, una normativa che chiaramente intreccia due aspetti fondamentali, quali l'edilizia e l'urbanistica, li mette assieme e crea un cortocircuito che stiamo subendo anche noi, in parte, cosa succede? Purtroppo la pandemia blocca tutto l'intero globo terrestre e i governanti cercano di trovare delle soluzioni per rimettere in moto l'economia, si decide appunto di dare la possibilità di recuperare, rimettere in moto, ridare vitalità al territorio grazie all'intervento di imprenditori che vogliono investire sul territorio e recuperare zone in disuso e degradate, abbandonate o parzialmente in uso, dandogli la possibilità di avere una convenzione temporale, temporale significa con un tempo ristretto, gli si dà la possibilità di svolgere attività in queste strutture senza ottemperare in deroga ad alcune misure legislative e urbanistiche, tra cui il cambio di destinazione d'uso oneroso, una norma molto, ma molto allettante che chiaramente ha portato fermento nel mondo economico, tanto è vero che regioni, ahimè per noi, per fortuna loro, regioni come la Lombardia decide di, l'ANCI lombarda decide di mettere a punto uno studio proprio sulla 23 quater, uno studio che comprende, il Presidente lo sa perché l'ho portato anche in Conferenza dei Capigruppo, un opuscolo che all'interno ha uno studio profondo del proprio territorio regionale. Quindi la Regione si fa capo di un processo di rigenerazione

urbana, la Regione si fa capo di un processo di trasformazione che potrebbe avere degli aspetti critici. La Regione Emilia Romagna adegua la propria normativa, perché l'Emilia Romagna, proprio, fondò, inventò questo articolo con questa convenzione e man mano tantissimi Comuni in tutta Italia, tra cui il Comune di Bari, addirittura la convenzione, l'applicazione del voto della convenzione viene fatto da un consiglio della municipalità, non il Consiglio comunale, viene gestita dalla municipalità, quindi c'è un dinamismo anche nell'interpretare la norma che, essendo una norma scritta, anche come dire abbastanza male perché lascia tantissima interpretazione, ognuno ha cercato di tutelare l'ente pubblico, ha cercato di tutelare gli interessi della propria collettività nel migliore modo possibile. Cosa succede da noi? Da noi, succede che, dopo tanti anni di degrado, di abbandono dell'area dei Fratelli Costanzo che tanti anni fa, quando la zona commerciale di Misterbianco era la prima zona commerciale più attiva e più grande di tutto il Meridione d'Italia, da Napoli in giù, i capannoni dei Fratelli Costanzo già erano in disuso, erano una macchia all'interno di una vasta area dinamica e attiva che produceva benessere, viviamo la fase dei centri commerciali e quindi la zona commerciale di Misterbianco entra profondamente in crisi, anche qui, a causa di scelte politiche provinciali e regionali che ci hanno condannato al nostro destino che oggi c'è l'hanno in mano i cinesi, che popolano la nostra zona commerciale quasi per intero e io aggiungo per fortuna quasi, perché se non ci fossero i cinesi avremmo una Fratelli Costanzo di qualche anno fa estesa quasi per 400 capannoni, sì quasi 400 capannoni perché li ho fotografati tutti, li ho rilevati quasi per intero, avendo fatto una tesi di laurea su questa zona e prevedendo in quella zona, nella contrada Quartararo, dove è allocato lo stabilimento degli ex Fratelli Costanzo, un quartiere fieristico, nel 2012, tesi di laurea sulla riqualificazione dell'area commerciale di Misterbianco e un quartiere fieristico nella zona commerciale che è di interesse non solo comunale, ma di tutta la Provincia e la Sicilia orientale. Questo lo dico non per elogiarmi, perché chi si loda si imbroda di solito, questo per ribadire, come dissi l'anno scorso, che io sono favorevole a questo intervento, io sono favorevole che è un imprenditore venga ad investire a Misterbianco e chieda l'applicazione del dispositivo ex articolo 23 quater, però da architetto e da consigliere comunale, pongo l'attenzione sul principio di tutela del bene pubblico della mia comunità e pongo l'attenzione sul principio del processo autorizzativo, sul processo applicativo del 23 quater, che sia il signor Di Cavolo, che sia Benetton, che sia Berlusconi, che sia Jack lo Squartatore, perché io lo cito sempre, a me poco importa se un imprenditore onesto viene ad investire nel mio territorio, promettendo, come dire, lanciando questa prospettiva di recupero di un'area e quindi di benessere per una collettività io sono favorevole. Però da un anno a questa parte ci ritroviamo a discutere sempre di un dispositivo nuovo, poco conosciuto, farraginoso e l'applicazione di questo dispositivo a un processo di riqualificazione urbana, secondo il mio avviso, secondo la mia conoscenza, secondo i miei studi, le criticità sono tre, uno e poc'anzi sia il funzionario, che il vicesindaco nel presentare l'allargamento di questa proposta di delibera confermano questa mia tesi a discapito di qualsiasi dubbio, l'applicabilità del 23 quater, se il principio fondante di questa norma stabilisce che si può applicare incentivando la riqualificazione, il recupero e "bla bla bla", si debba applicare prima che vengano fatti gli interventi di recupero o dopo a interventi compiuti? A questa domanda, mi è stato risposto tantissime volte, beh, l'imprenditore non ha fatto altro che interventi di manutenzione ordinaria, quindi non si possono inquadrare su interventi di recupero veri e propri, risposta sbagliata, cerchiamo l'aiutino da casa? In questo caso l'imprenditore che acquista nel 2020 e sottoscrive il compromesso metà del 2020, ricordo che l'atto di acquisto è dell'ottobre del 2020 e subito dopo il compromesso, la proprietà l'Esperia Group inizia un processo di richieste di autorizzazioni per la riqualificazione di questi primi capannoni, questi tre primi capannoni, allora, riprendo quell'iter della prima convenzione, anche perché questa è un'estensione di quella prima, perché l'iter poi in realtà su questa estensione, quindi sui secondi capannoni, è uguale, vengono chieste delle CIL, che oggi non esistono più, perché sono state abolite per la coloritura delle pareti, delle CILA per il passo carrabile su via Torino, delle CILA per manutenzione edile di lieve entità, dopodiché mi reco all'ufficio a chiedere, ma scusate stanno ristrutturando tutti questi capannoni, arriviamo fino a giugno del 2022, poi in quell'estate del 2022 arriva la richiesta di applicazione della 23 quater già con lavori di ristrutturazione avanzati, parentesi, il 23 quater al comma 4, dice: la stipula della convenzione costituisce titolo per l'uso temporaneo nell'esecuzione di eventuali interventi di adeguamento che si rendano necessari per esigenze di accessibilità, sicurezza negli ambiti di lavoro e di tutela della salute, da attuare comunque con modalità reversibili secondo quanto stabilito dalla Convenzione medesima.

Secondo quesito, gli interventi che sono stati fatti in questi immobili per garantire la sicurezza negli ambiti di lavoro, negli ambienti di lavoro, la tutela della salute e così via, sono stati costruiti dei bagni con un sistema strutturale a mattoni, non è che sono stati utilizzati dei sistemi di costruzione reversibili. Però, sulla reversibilità di un intervento, c'è una giurisprudenza che anche qui, quando dico che il dispositivo, è un dispositivo farraginoso, che lascia libera interpretazione, lo dico proprio per questo, l'intervento reversibile è un concetto dell'edilizia, non è un concetto dell'urbanistica, inseriscono un concetto dell'edilizia in un dispositivo di urbanistica, creando quel cortocircuito che dicevo prima, un intervento reversibile quando andiamo a fare delle costruzioni degli interventi, chiediamo dei permessi di costruire o per chiudere una tettoia, oppure delle strutture precarie devono essere reversibili e quando io vado dallo all'ufficio urbanistica e chiedo cosa significa struttura reversibile, mi viene detto, tutto, tranne che mattoni, tutto tranne che cemento armato, una struttura in legno, una struttura anodizzato, una struttura in acciaio, l'importante che

non ci siano parti in muratura, vi siete dati la risposta! Chiudo dicendo un ultimo passaggio, che è il terzo quesito in realtà, la questione autorizzativa, la questione autorizzativa. Presidente, non è vero che l'estensione della convenzione è uguale a quella dell'anno scorso, non è vero per quello che si diceva poc'anzi, per l'emendamento che obbliga il proprietario a rendere economicamente conto alla nostra comunità, bonariamente, dico rendere conto e non vuole essere una minaccia assolutamente, e non sono neanche presente, tranne in Commissione, quando si fanno i lavori, non vuole essere neanche questo. Nell'articolo 5, mi aiuto con l'I PAD, perché ho l'estensione di convenzione, nell'articolo 4 "obblighi dell'utilizzatore", è fatto obbligo all'utilizzatore garantire le adeguate condizioni per la realizzazione delle attività sopraindicate e di dotarsi delle autorizzazioni necessarie all'esercizio di tali attività man levando il Comune da ogni responsabilità. Questo articolo ha dei capoversi, questa parte lo conteneva prima la parte che viene aggiunta in questa nuova versione, in questa estensione di convenzione recita questo: "sono altresì a carico dell'utilizzatore tutti gli oneri economici ed amministrativi richiesti per l'acquisizione di autorizzazioni, nulla osta o altro, necessarie per l'espletamento delle attività di cui è stato chiesto l'insediamento. Restando l'obbligo, ai fini dell'utilizzo di dotarsi di: uno, certificazioni inerenti la sicurezza dei locali rispetto all'effettiva funzione attribuita agli stessi; due, SCIA antincendio, se ricorre il caso con trasmissione di ricevuta all'Amministrazione comunale; 3, eventuali autorizzazioni ASP e/o SCIA sanitaria; quattro, autorizzazioni commerciali; 5, ogni altra autorizzazione necessaria per l'esercizio". Questi punti specificati nel concetto, la vecchia convenzione li conteneva, architetto Lo Presti, nel concetto, però quest'anno, questa volta e devo dire grazie anche alla pressione e al pressing dell'opposizione che ha chiesto conto continuamente sugli iter dell'autorizzativi, accolgo con tantissima soddisfazione questa integrazione nella norma. Perché a distanza di un anno, ancora non sono a conoscenza se nel primo lotto ci sia o meno una SCIA, un'autorizzazione antincendio. Consigli comunali addietro, Presidente, ebbi a presentare questo documento che mi è stato consegnato dall'ufficio, che è una valutazione del progetto presentato, la valutazione del progetto dei Vigili del Fuoco dell'Esperia, la valutazione che rilasciano i Vigili del fuoco, porto solo questo esempio, ma perché avremo modo, anzi avremo modo tutti quanti di avere una cronologica dettagliata di un dossier che sto ultimando con tutte le date e tutti gli allegati, perché, vedete bene le date in questo caso fanno la differenza, è come se fanno la differenza. Porto ad esempio solo questo e lo riprendo i vigili del fuoco chiedono con un interpello al Ministero degli Interni delle informazioni, perché la proprietà a quanto detto dal vicesindaco in quel Consiglio comunale aveva presentato un progetto ai vigili del fuoco, i vigili del fuoco l'avevano rigettato, la proprietà ha presentato opposizione dicendo, vedrete che si può fare in questo modo, i vigili per tutelarsi fanno un interpello al Ministero degli Interni, questo interpello da parte dei Vigili del fuoco al Ministero è datato 14/10/2022, Segretario, in piena attività della Sicilia Fiere, il Ministero risponde il 17/11/2022, i vigili del fuoco trasmettono il parere positivo al progetto presentato in data 16/3/2023, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, sei mesi di piena attività, di una attività a me non interessa che sia Sicilia Fiere. A me non interessa che sia il signor Esperia Group; sei mesi di attività senza autorizzazione antincendio, perché dico senza, i vigili del fuoco rispondendo in data 16/3/2023, dicono, alla fine dicono, nel restituire copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vidimati da questo ufficio si fa presente che a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la segnalazione certificata di inizio attività SCIA, seguendo le procedure previste dal decreto del Presidente della Repubblica numero 151 del 1 agosto 2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista dal decreto del Ministero dell'Interno 07/08/2012 e comunque della documentazione riportata negli uniti allegati. Si rammenta che, nel caso in cui ci sia la presenza di lavoratori dipendenti, dovrà altresì essere ottemperato a tutto quanto previsto dal decreto 81 del 2008 sulla sicurezza del mondo del lavoro. Questo esempio per dimostrare che ci sono lacune evidenti, l'ordine degli architetti, come dicevo all'inizio l'Ordine nazionale degli architetti, sta predisponendo un interpello al Ministero per chiedere parere e chiarimenti su alcuni aspetti che sembrano farraginosi, questo ci servirà per avallare o smentire la nostra tesi, ma, per quanto mi riguarda, fino adesso fino alle carte di cui sono venuto in possesso, posso dire con certezza che bisognerebbe fare più attenzione e bisognerebbe controllare meglio l'iter di questa prima fase, oggi abbiamo quelle prescrizioni, cioè la ditta non può iniziare attività altro che attività imminenti, la ditta non può iniziare altre attività se prima non si organizza a predisporre tutte quelle autorizzazioni previste, cioè io non sono a conoscenza di una autorizzazione allo svolgimento di attività espositive in merito alla prima convenzione ancora aspetto che mi si venga fornito questo documento. Grazie".

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: "Grazie Presidente, io ho una domanda per l'architetto Lo Presti e successivamente vorrei fare l'intervento. In seguito alla Commissione che abbiamo avuto, e ringrazio tutti i membri della Commissione ai lavori pubblici urbanistica, alla Presidente Santangelo perché devo dire abbiamo lavorato parecchio nonostante i pochi giorni, abbiamo anche avuto, proprio su mia richiesta, un incontro con l'impresa. Non era detto che l'impresa dovesse venire, devo dire, con senso di garbo son venuti, come già accaduto in passato per altre imprese che avevano convenzione ed atti col Comune di Misterbianco. Quindi, insomma, non è la prima volta, durante quell'incontro al quale l'architetto Lo Presti per sopravvenuti impegni lavorativi, è dovuto andar via, ho chiesto esplicitamente alla ditta la stessa domanda che faccio all'architetto Lo Presti, la domanda è, attualmente, se un qualunque cittadino vuol

cambiare la destinazione urbanistica, paga gli oneri per il cambio di destinazione urbanistica, da industriale o commerciale o quello che vogliamo; ho chiesto dalla ditta, ovviamente finita la convenzione, dovrete pagare gli oneri e la ditta dice, non è detto che noi paghiamo gli oneri, perché per le fiere non è detto che noi dobbiamo pagare gli oneri per il cambio di destinazione urbanistica. Ora, con tutto il rispetto per la ditta, chi ovviamente mi rappresenta è il tecnico, il caposettore quindi voglio sapere dal caposettore, quando finisce questa convenzione fra sette anni, fra cinque anni, la ditta pagherà gli oneri per il cambio di destinazione urbanistica di una industriale, sì o no?”.

L'arch. Lo Presti, responsabile del XI Settore: “come faccio a fare il mago, pur avendo i super poteri, come dice lei, fra cinque anni se ne parla, perché non c'è una norma. L'articolo 4 mi dice che non c'è il cambio di destinazione d'uso, quindi non ci sono oneri da pagare, fra cinque anni, se non vorranno fare questa attività, faranno altre cose, ne parleremo. In questo momento non c'è nessun cambio di destinazione d'uso, quindi non ci sono oneri da pagare, altrimenti non potevate votare, anche se vi siete astenuti o il Consiglio ha detto, va bene questa cosa qua, quindi l'articolo stesso non prevede il cambio di destinazione. Che ne so io che succederà, all'attuale normativa non è previsto il pagamento di oneri, altrimenti non potevamo fare il 23 quater, è specificato che non ci deve essere cambio di destinazione d'uso”.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: “Adesso esplicito la mia idea nell'intervento, architetto, allora, guardi: io voglio iniziare col dire una cosa che ho già detto un anno fa nello scorso Consiglio comunale, noi non siamo contro alcuna ditta che sceglie di investire nel territorio di Misterbianco, che ben venga, da questo punto di vista siano italiani o meno, per esser chiari e abbiamo l'intenzione di portare possibilità a Misterbianco incremento che ben vengano, figuriamoci se poi sono italiani e sono di Paternò mi son permesso di dire alla ditta scherzando, quindi, da questo punto di vista non vedo alcun problema. Mi permetto però di partire dalla norma no, sarà poco chiara, ma la norma è una, la norma dice articolo 23 quater DPR 380/2001 allo scopo di avviare processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione, è favorire nel contempo lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali e di recupero ambientale il Comune può consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico. L'uso temporaneo dice il comma 2 può riguardare immobili legittimamente esistenti e aree anche di proprietà privata o di proprietà pubblica. Vado avanti, 3, l'uso temporaneo è disciplinato da un'apposita convenzione che regola durata, modalità, costi, oneri e le tempistiche per il ripristino una volta giunti alla scadenza della convenzione. Le garanzie e le penali per eventuali inadempimenti agli obblighi convenzionali, cose che oggi, nell'estensione fortunatamente, grazie a un po' di “cum grano salis” e all'intervento non solo del funzionario, ma anche di alcuni Consiglieri che l'hanno sottolineato e devo ringraziare anche il Segretario comunale che è venuto in Commissione ci ha dato degli ottimi suggerimenti di legittimità, il dottore Bartolotta, devo dire che si è riuscito a inserire alcune cose, ci torneremo dopo. Poi dice la stipula della convenzione costituisce titolo per l'uso temporaneo e per l'esecuzione di eventuali interventi di adeguamento che si rendono necessari per esigenze di accessibilità, di sicurezza, di tutela della salute. L'uso temporaneo non comporta il mutamento della destinazione d'uso dei suoli e poi, al 7, il Consiglio comunale individua i criteri e gli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo da parte della Giunta comunale, in assenza di tale atto consiliare, lo schema di convenzione che regola l'uso temporaneo è approvato con deliberazione del Consiglio e salto poi il comma 8. Io innanzitutto pongo una questione, è una legge per la rigenerazione delle aree urbane, ma come funziona? Io imprenditore, mi vado a sistemare l'immobile e dopo faccio richiesta? Oppure prima faccio richiesta e dopo vado a sistemare l'immobile? La legge è chiara, la legge al 4 dice, la stipula della convenzione costituisce titolo per l'uso temporaneo e per l'esecuzione. La dottrina è chiara, in questo momento, sentendo dei docenti universitari, è abbastanza chiaro che non è possibile che prima si facciano i lavori e dopo si faccia la convenzione, perché la convenzione è titolo per l'uso, come per l'esecuzione, qua ci troviamo con una dichiarazione della ditta, la voglio citare, è il protocollo 39312 del 2023 del Comune di Misterbianco del 19/6/2023 e in questa comunicazione la ditta dice: con riferimento alla Convenzione quater stipulata in data 9 settembre 2022 tra questa società e il Comune di Misterbianco con la quale è stato formalizzato l'uso temporaneo del complesso immobiliare individuato nelle particelle, tenuto conto che i lavori di riqualificazione urbana eseguiti, qua è scritto, presso l'unità immobiliare sita nel comune di Misterbianco e quant'altro, sono in fase di ultimazione, cioè i lavori eseguiti sono in fase di ultimazione e poi ti dicono loro stessi, per tali ragioni, visto che sono in fase di ultimazione, si chiede un'estensione della convenzione ex articolo 23 in quanto dette unità immobiliari dovranno sottoporsi alla prevalente destinazione di attività fieristica a seguito di avvenuta riqualificazione. Ora per me è chiarissimo quello che dice la legge e mi sono consultato con docenti di urbanistica, è chiarissimo quale dovrebbe essere la procedura, ma a Misterbianco siamo più bravi, a Misterbianco facciamo al contrario, prima facciamo fare l'opera e dopo c'è la convenzione che vota del Consiglio comunale così non ci sono problemi e io in questo le dico la verità architetto, non concordo neanche su quello che lei ha detto, perché per me gli oneri di urbanizzazione finita, questa fase devono essere pagati senza alcun dubbio e potremmo andare in qualunque sede a dimostrare questa

questione, tanto per esser chiaro, lei ha dato un'interpretazione, ovviamente in buona fede e non ho alcun dubbio perché la conosco da tempo, differente da quello che accade e, vede, un'altra considerazione colleghi Consiglieri permettetemela, ma com'è che ci arrivano sempre in ritardo queste convenzioni, l'anno scorso ci è arrivata all'ultimo momento che doveva iniziare sta fiera, oggi ci arriva all'ultimo momento, prima di Didacta e casualmente nella stessa giornata, quanto siamo bravi a Misterbianco, in cui diamo € 130.000,00 di variazione a Firenze Fiera che poi però lo fa Sicilia Fiere. Siamo talmente bravi e intelligenti da convocare due punti all'ordine del giorno nella stessa data, i latini avevano ragione *saepe quod non fit in anno, fit in die*, spesso accade in un giorno quello che non accade in un anno e qua siamo bravi, in un giorno riusciamo a fare tutto, su questo sono abbastanza preciso. Chiedo scusa all'architetto Lo Presti, ma come ho detto in Commissione, che senso ha votare una convenzione se gli oneri questi non li pagano? Cioè fatemi capire, io concedo l'uso diverso a un immobile a qualcuno che oneri non ne deve pagare in ogni caso, pertanto, noi la convenzione, lo spiegate, perché la stiamo votando? Se questa ditta non aveva bisogno dell'articolo 23 quater, oneri di urbanizzazione non ne paga comunque me lo spiegate, perché stiamo votando? Io non lo capisco e mi spiegate perché la Giunta non ha fatto prima alcun criterio? E va beh, ci sono quegli scemi dei consiglieri comunali, tanto no, votano loro, primo anno è stato fatto, gli facciamo fare il secondo anno preparatevi al terzo, anche perché alla ditta glielo abbiamo chiesto; signori sono 33 i capannoni, vi avverrete del 23 quater per altri capannoni? Certo, ce l'hanno detto, Presidente, c'eravamo tutti e ce l'hanno detto da tutti i punti di vista, architetto Lo Presti il PRG è chiaro, è area B1 industriale, da questo punto di vista non vedo particolari differenze, io le continuo a sostenere una tesi, sono mie considerazioni, sono mie considerazioni, dicevo architetto Lo Presti e un'area B1 entro il nostro PRG non ci sono particolari problemi, quindi non capisco perché questa situazione e ve lo dico con sincerità, io trovo molte, molte difficoltà a rivotare un'estensione per la seconda volta, pur apprezzando gli emendamenti e devo dirvi che finalmente hanno provato a mettere ordine, ma io continuo a non capire una cosa, sono 33 capannoni giusto? Orientativamente alla "femminina" 1 milione ogni tre capannoni, siamo oltre i 10 milioni di euro? Di oneri che arrivano nel bilancio del Comune? Vogliamo fare in maniera tale che questa ditta, questi 10 milioni di euro, non li paghi mai? Fatelo, Qual è il problema? Con 10 milioni di euro cosa ci facciamo nel Comune di Misterbianco ne abbiamo tanti soldi, che problemi abbiamo, non avremo spese in più, non avremmo problemi di mille o di duemila euro per i disabili per un problema di una poltrona, non avremmo problemi di autobus, non avremmo problemi di nulla, perché sono solo 10 milioni di euro. D'altronde, noi, la convenzione, non la stiamo facendo per tutti, per l'ennesima volta, la stiamo facendo sempre solo per una ditta che ha un nome e cognome, per la seconda volta di fila e vogliamo capire il perché? Mi auguro che non ci siano assolutamente interessi o questioni di altro tipo, lo sottolineo, perché qualora ci fossero, io sarei il primo a dover avere un atteggiamento differente, e se magari sapessi qualcosa, andare a dire qualcosa a chi di dovere, oggi non è così, fortunatamente, è pura immaginazione e non ci sono questi problemi, però una cosa la vedo e io la segnalerò alla Corte dei Conti, vedo 10 milioni di euro che qui non entrano, vedo uno svantaggio per la comunità, non vedo alcun vantaggio e quindi se i fondi pubblici non arrivano, stavolta, visto che si sceglie ancora di fare un'estensione della stessa ditta, capite, la prima volta ve l'avevamo detto, la seconda volta no, ora basta, ora basta, cari Consiglieri. E mi dispiace perché poi pare che ce la prendiamo con voi, eh no, e l'abbiamo detto a tutti, adesso interveniamo, adesso agiamo, lo raccontiamo, diciamo che stiamo regalando al contrario di altri cittadini la possibilità di non pagare degli oneri e delle tasse e dei soldi. Questa è la scelta che si sta facendo, raccontiamo dei € 130.000,00 per Didacta tutto tanto avviene in un solo giorno, l'ho detto prima no, quello che non accade in un anno in un solo giorno siamo stati capaci di far questo e alla fine, cari amici, io, l'augurio che vi faccio è che ci rivediamo a breve, tra un anno, in questa sala per altri tre capannoni".

Chiede di intervenire il consigliere Calogero E.M.: "grazie Presidente, buonasera colleghi Consiglieri, funzionari, Assessori, Sindaco. Ci si ritrova dopo un anno, io, come esattamente come un anno fa, continuano a ripetere ce ne fossero 100 di persone che decidano di investire nel nostro territorio per portare benessere, innovazione e cose importanti come quello che potrebbe essere Sicilia Fiere. L'ho detto un anno fa, lo ribadisco adesso, perché voglio essere assolutamente chiaro sul fatto che nessuno, come è stato già detto dai miei colleghi dell'opposizione che mi hanno preceduto, nessuno qui è contro lo sviluppo del territorio, ci mancherebbe altro. Siamo però a favore di un iter procedurale corretto, quello sì, quello, assolutamente, quello credo bisognerebbe esserlo tutti e noi su questo vogliamo puntare l'attenzione, anche perché, visto e considerato che riteniamo tutti quanti, e su questo credo ci sia una assoluta condivisione e unanimità sul fatto che il progetto di sviluppo, il progetto di crescita del territorio, direi di valutazione di un sito assolutamente degradato e vandalizzato fino a qualche tempo fa, è in gran parte, lo è ancora, sia utile per il nostro territorio. Allora, se c'è questa condivisione, se c'è questo sentire comune, perché non deve esserci anche il sentire comune di condividere le procedure, di dividerne nei tempi, nei modi corretti e non sempre andando di corsa e sottoponendoci date imminenti di attività, di fiere già organizzate, già preparate, già programmate. Allora c'è qualcuno che sa, altri che sono costretti a correre, e questo non è né una cosa né giusta, né corretta, né rispettosa. Allora siamo lì pronti appunto a segnalarle queste cose e ad evidenziare quelle che sono delle procedure che a nostro avviso non funzionano, da un anno a questa parte con tutti i

colleghi abbiamo svolto un'attività, sì, perché no ispettiva, di indagine e di conoscenza ci siamo informati io sarò sicuramente molto meno tecnico e preciso rispetto ai colleghi che mi hanno preceduto, però abbiamo svolto un'attività importante durante quest'anno, ci siamo purtroppo resi conto e accorti che ci sono tante cose che non hanno funzionato, così come prevede l'articolo in questione che in qualche maniera gestisce, diciamo, questa fase di convenzione e allora è inutile stare lì a ripetere, ma se già i lavori sono stati eseguiti, perché si arriva adesso a chiedere la convenzione? È una procedura corretta? O andava fatto l'esatto contrario, prima stipulare la convenzione, magari perché no, lo ribadisco, concordata con tutti e poi procedere ai lavori. I lavori sono stati autorizzati in tutte le sue fasi, in tutte le loro fasi, qualche dubbio ce lo siamo posti e ve lo abbiamo posto, ecco dove nasce il nostro dubbio e la nostra reazione ed ecco perché invitiamo tutti quanti, i nostri colleghi consiglieri a stare attenti e a verificare anche loro le carte, le autorizzazioni, le tempistiche e tutto ciò che ne consegue, anche perché poi chiedo, se tutto questi inter viene portate avanti così come si sta facendo, l'utilità e il vantaggio da parte dell'Amministrazione comunale qual è? Considerato che, comunque, stiamo parlando di area ad oggi privata, vero insiste sul nostro territorio, ma è di un'area privata. Qual è l'urgenza che ha il Comune, l'Amministrazione, il Consiglio di andare a votare un qualcosa che non ha una procedura, lo ribadisco, perfettamente lineare e corretta, per poi non andare, non ritrovarsi neanche nelle condizioni di poter, cosa che invece accadrebbe e accade con tutti gli altri, tra virgolette, normali cittadini quando devono fare un cambio di destinazione d'uso che sono ovviamente giustamente obbligati costretti a pagare degli oneri. Cosa che non si fa in questo caso e allora che ben vengano le modifiche apportate a questa estensione di convenzione, però, rimane il fatto di quello che è stato fatto prima. Allora, come ben diceva prima il mio collega, è questo l'iter che si intende proseguire anche per la rimanente parte? Spero, proprio di no, sono convinto di no, perché altrimenti comunque noi saremo sempre qui pronti a dire no a questo tipo di procedura, grazie signor presidente”.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: “grazie signor Presidente, quindi se non ho capito male, posso fare ora l'intervento e poi la dichiarazione di voto alla fine. Allora noi qui stasera siamo chiamati a votare, dare un voto sulla proposta di delibera che contiene una estensione della convenzione che l'anno scorso è stata votata a favore della società Esperia Group, perché è la società che ha presentato l'istanza. Quindi primo errore commesso da chi ha parlato prima di me, non è una convenzione fatta ad hoc, tutti quelli che hanno i requisiti previsti dall'articolo 23 quater del DPR 380 del 2001 che ricordo essere un norma inserita nel decreto semplificazioni 120 del 2020 del Governo Conte, che non è certo un amico mio, che non è certo un amico, tutte le imprese e i soggetti che hanno questi requisiti possono chiedere di utilizzare la norma dell'articolo 23 quater, punto primo. Punto secondo, il decreto semplificazione, fra l'altro, evidentemente fatto in tempo di Covid, per aiutare le imprese, io ripeto, non sono vicino politicamente a Conte o al suo movimento, ma ho sempre riconosciuto chi mi conosce lo sa, l'onestà intellettuale e morale di quel provvedimento, perché aiutava le imprese si inseriva poi in una serie di provvedimenti, Cresci Italia e quant'altro, aiutava anche le famiglie in difficoltà, era giusto. Questa è una norma dell'articolo 23 quater che parla di rigenerazione urbana e loro hanno fatto rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate e di spazi urbani dismessi o in via di dismissione; è proprio quello che sta succedendo lì sotto nei capannoni della ex Fratelli Costanzo. Già io, l'anno scorso, l'ho detto e lo ribadisco quest'anno, come hanno fatto prima di me i miei colleghi che dicono, l'ho detto già l'anno scorso, il mese scorso, anche io l'ho detto già l'anno scorso, ma io il mio voto sarà sempre favorevole a questa iniziativa, perché è un'iniziativa che porta sviluppo nel territorio. Noi possiamo parlare quanto vogliamo. Io ringrazio il collega Marchese per avermi illuminato con una lezione di diritto, ti stavo ringraziando per averci illuminato con una lezione di diritto urbanistico, ma il voto resterà sempre favorevole e anche per averci fatto capire che insomma possiamo anche ragionare con la nostra testa ogni tanto, certo, perché mio caro collega Marchese, il testo del 23 quater, è chiaro, se manca l'atto di Giunta, provvede il Consiglio. Non è come dice, ma come vi permettete di votare un atto, se non c'è l'atto della Giunta, lo dice il 23 quater che è una norma che non ho scritto io, se manca l'atto di Giunta provvede il Consiglio, punto! E' una facoltà, è una prerogativa del Consiglio sostituirsi fra virgolette alla Giunta Municipale e approvare la convenzione, spero di non stare sbagliando, ma mi pare che non sto sbagliando, eh va beh, poi dopo mi farete vedere che non è così, io faccio solo l'avvocato di professione, mi farete vedere che non è così. L'interesse pubblico? Ma sfido chiunque a dirmi che non c'è interesse pubblico; qua si sta parlando di sviluppo del territorio, di lavoro, di infrastrutture, di turismo, di economia, salubrità ambientale, di miglioramento della qualità della vita, di servizi di viabilità, ma di che stiamo parlando? Ancora insistiamo? Dopo un anno io sento le stesse discussioni, io ho apprezzato molto l'intervento del collega Nastasi evidentemente tecnico, l'architetto è un addetto ai lavori, però insomma veramente, e allora punto primo, punto secondo non è una convenzione che nasce per Didacta, cioè forse qui vi siete fatti, un'idea sbagliata; non è una convenzione che nasce per Didacta, perché prima di Didacta ci sono stati altri eventi e perché dopo Didacta ci saranno altri eventi. Didacta non è un evento del Comune, ancora con la questione dei € 130.000,00 ma lo abbiamo spiegato in tutte le salse, ma più di spiegarvi in tutte le salse cosa dobbiamo fare? Consigliere Strano cosa dobbiamo fare? € 130.000,00 vengono dati dalla Regione al Comune per portare avanti i servizi di accoglienza istituzionale, cioè vengono i rappresentanti della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, il Sindaco mi correggerà se sbaglio,

ma non mi pare di sbagliare, del Senato della Repubblica, delle varie Regioni e noi li accogliamo, perché comunque siamo il padrone di casa, perché l'evento è a Misterbianco, cosa che avrebbe fatto il Comune di Firenze, l'evento fosse stato a Firenze, cosa che avrebbe fatto il Comune di Berlino, se l'evento fosse stato a Berlino. Presidente, non stiamo facendo cose dei pazzi, voglio dire. Cosa c'è in più rispetto all'anno scorso? C'è l'atto scritto; io qua ringrazio i componenti della II Commissione e in primis ringrazio i Consiglieri Nastasi e Marchese, perché sono stati quelli che hanno, non dico preteso, ma hanno insistito più di tutti nel prevedere l'obbligo della società di cedere l'area, piuttosto che l'impegno e da questo punto di vista, è importante anche l'emendamento dell'ufficio dell'architetto Lo Presti, che ringrazio e perché hanno insistito sulla polizza fideiussoria, ricordo anche il Segretario, dottore Bartolotta, che convenne sulla opportunità, non solo sulla necessità, ma sulla opportunità di stipulare una polizza fideiussoria. Se si ricorda, quando parlavamo della durata, io ricordo che quando si parlò di due più due, dell'ingegnere Chiarenza all'inizio e io dissi no, guardi due più due, non si può fare, meglio facciamo tre più due, ci fu qualcuno degli altri banchi che disse no, se la prima dura cinque più due, noi dobbiamo fare cinque più due anche la seconda, giusto, giustissimo, anche perché il tempo medio di ammortamento di un investimento di tale genere, di tale portata è di 10 anni, c'è poco da fare, lo dicono gli studi statistici, non lo dico io, che sono gli studi statistici, che ci mostrò il direttore commerciale dell'epoca, il dottor Leonarduzzi, ecco, quando ci ricevette qui sotto e ci fece una panoramica generale all'inizio. Quindi voglio dire, l'ho detto già che non è un voto per Didacta e lo dico in maniera proprio chiara perché non mi piace questo messaggio che sta passando, ve lo dico molto sinceramente colleghi, non mi piace, non mi piace il riferimento al fatto che noi stiamo votando, non sappiamo che stiamo votando, perché non è la prima volta che veniamo tacciati, seppure in maniera indiretta di non avere testa pensante e qui ci sono 14 che hanno testa pensante, ma veramente testa pensante, se una cosa non ci sta bene, non si vota, se una cosa si vota e perché ci sta bene e ci sta bene perché favorevole per lo sviluppo del territorio, quindi qui dentro, da questa parte perlomeno non troverete mai qualcuno che dirà no, troverete qualcuno che assumerà la responsabilità di dire sì, come voi, da un punto di vista assolutamente legittimo, ci tengo a dirlo, vi assumete la responsabilità di non votare per la seconda volta una convenzione come questa, benissimo, non ho mai criticato questa scelta, ne abbiamo parlato 1000 volte, ma non potete pensare che si voti no, semplicemente perché, ah, ma io non lo so, perché forse quasi, quasi il 23 quater è stato scritto dal Presidente Conte perché pensava al signor Di Cavolo che poi avrebbe potuto aprire Sicilia Fiere e fare Didacta, perché poi i tre paradigmi sono il 23 quater, Sicilia Fiere e Didacta, ma sono cose slegate fra di loro, ma perché io dico, dobbiamo continuare sempre con questa impostazione mentale chiusa, retrograda, sono cose slegate fra di loro. Presidente, che dire, l'ultima cosa, si parla di 33 capannoni, di impegno, ma già nella precedente, come dire delibera, c'era già scritto l'impegno, cioè che l'intero complesso immobiliare sarebbe stato adibito gradualmente a complesso ente fieristico, che significa gradualmente; io gradualmente che faccio, man mano che ristrutturò i vari immobili, ti chiedo di poter usufruire della convenzione del 23 quater, quindi anche lì, non capisco fondamentalmente di cosa stiamo parlando. Io mi fermo qui per adesso, poi, se ci sono dichiarazioni di voto e dobbiamo discutere gli emendamenti e poi semmai si farà altro. Grazie”.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A.: “signor Presidente, amministrazione, colleghi consiglieri, pubblico che ci ascolta qui in aula e il pubblico che ci ascolta da casa. Su questa cosa sarò breve perché non mi voglio allungare. Allora io so una cosa che in questi anni, quando c'è stata la chiusura dei Fratelli Costanzo, lì è diventato un posto di spaccio, un posto dove stavano persone non di buona qualità, ci sono stati circa 150 interventi l'anno dei Carabinieri, denunce, la gente lì non poteva più stare, ieri una ditta che io non conoscevo, ho avuto il piacere di conoscere, l'anno scorso ha comprato la Costanzo, ha chiesto di fare questi lavori con questa convenzione, con l'articolo 23 quater, io non sono un tecnico, ma ho pensato? Ma è vero? Che qualcuno vuole investire nel nostro territorio seriamente, non ci credevo, poi, questa convenzione è passata qui in Consiglio; è passata e sono avvenuti dei lavori, degli sviluppi e poi c'è stata, io non vado sui particolari, come le autorizzazioni, queste cose qua, io siccome non sono un tecnico, cerco di essere un pochettino imprenditore. L'imprenditore fa il lavoro, poi, quando al più presto cerca di magari di guadagnare, non guadagnare, incassare qualcosa, magari per fare altri lavori, lì ci sono 33 capannoni, sapete quanto ci vogliono per sistemare quei capannoni? Milioni e milioni di euro, se noi li lasciamo com'erano, non avremmo incassato mai un centesimo di oneri di urbanizzazione e di altro, così almeno, avremo la prospettiva di dare lustro al nostro territorio, lustro al nostro territorio, lo sapete quanti B&B stanno nascendo a Misterbianco? Non né avete idea, non né avete idea, e quanti operatori economici stanno cominciando a lavorare, questo si chiama sviluppo, cominciate a guardare intorno una zona quasi morta, perché i cinesi tra un po' se ne andranno, lo sapete perché? Perché verranno gente qui a investire, che non sono cinesi o magari se sono cinesi importante è che sono gente che lavorano ha poca importanza. Andate a vedere dove c'è Stock House cosa sta nascendo, anzi, noi ci dovremmo preoccupare a cominciare a fare le infrastrutture sulla zona commerciale, ad investire come Comune e spero che questa Amministrazione con soldi pubblici possiamo investire, con progetti seri, io non ho interesse, non ho mai avuto mai interesse, però per lo sviluppo del nostro territorio, ci tengo moltissimo. Io ho 65 anni, devo fare 66, ma voi che siete più giovani ci dovete pensare allo sviluppo del nostro territorio”

Il Presidente: “passiamo alla presentazione degli emendamenti, il primo emendamento l’ha presentato l’architetto Lo Presti in sede di discussione, di presentazione della proposta, il secondo emendamento è il terzo sono entrambi a firma di tutti i membri dell’opposizione, quindi chi lo presenta. Il primo è quello all’articolo 1”.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: “grazie signor Presidente, allora l’emendamento è il numero 2, l’emendamento numero 2 propone di aggiungere all’articolo 1 della convenzione, oggetto della convenzione subito dopo la parola e il “Comune”, mi segue? al primo rigo, aggiungere in “aggiunta e integrazione della precedente convenzione”, mi segue? perché questo emendamento, secondo noi, si rende necessario, è un chiarimento ulteriore al fatto che stiamo trattando un’estensione della precedente convenzione, perché di estensione, si parla solamente nell’oggetto della proposta di delibera, lo inseriamo anche all’interno della convenzione, così stiamo più sereni, grazie”

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: “scusi Presidente non avevo capito, chiedo perdono, all’articolo 3 durata della convenzione, è un emendamento modificativo, la durata della presente convenzione, considerata anche l’entità del progetto di riqualificazione stabilita dalla data di sottoscrizione della stessa, attualmente fino al 9/9/2027. La volontà dell’emendamento era di farlo al 9/9/2025, quindi farla di cinque anni, motivo il perché e mi permetterà, Presidente, un ringraziamento nei suoi confronti perché io l’anno scorso non mi ero ben documentato in alcune cose e venendo a conoscenza della sua persona, del convegno dell’ANCI Lombardia, ovviamente mi sono documentato anche tramite quello. E quindi la voglio ringraziare anche per questo spunto che lei mi ha dato e in effetti questa legge, il consigliere Anzalone, sa che la mia è una battuta in questo caso, che si è del Governo Conte, ma nasce in Emilia Romagna, ma in particolar modo c’è una legge analoga che la legge regionale della Lombardia, l’articolo 51 bis del 2005 Governo Formigoni Forza Italia, mi consenta la battuta, qua mi consenta lo dico con piacere di gioia, no e questa legge regionale che sono andato a cercare, per analogia, permettetemi perché laddove non ci sia nulla, non c’è dottrina, vai a cercare un’analogia iuris, no, come criteri fondativi. Per quanto sia una legge nazionale con una legge regionale quindi come fonte di ordine differente e qui ci dà un’idea ben chiara della tempistica, proprio perché, è un uso temporaneo ti incomincia a definire qual è il massimo dell’uso temporaneo e questa legge, come quella dell’Emilia Romagna, come quelli applicative negli altri Comuni, non parla di 5 più 2, come abbiamo fatto noi, ma parla di tre più due. Ecco il perché della modalità di questo emendamento. Purtroppo devo dire che sono arrivato tardi e quindi giustamente, l’architetto Lo Presti, che ho sempre apprezzato per la sua serietà, non tanto per le risposte che da al consigliere quando parlano gli altri, perché quando parlano gli altri io mi permetto di dirlo a lei come ad altri amici, lasciamoli parlare, ha ragione gli ha dato parere negativo e quindi, visto che già una convenzione è stata fatta, volendo sottolineare questo, dato che dico in ritardo, ritiro l’emendamento”.

Chiede di intervenire il consigliere Drago C.: “presidente grazie per la parola, chiedo 10 minuti di sospensione per raccordarci con i gruppi di maggioranza”.

Constatato il consenso unanime dei 21 consiglieri presenti, il Presidente, alle ore 22:47, dispone una sospensione dei lavori consiliari.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 22:57, risultano presenti all’appello nominale n° 12 consiglieri: Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Anzalone A., Guarnacca E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M., per cui, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un’ora, ai sensi e per gli effetti dell’art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 23:57, risultano presenti all’appello nominale n° 1 consiglieri:

Ceglie L., per cui, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta al giorno successivo alle ore 19:00, ai sensi e per gli effetti dell’art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

La decisione è stata già repertoriata al n° 52 del 03/10/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Letto, confermato e sottoscritto

Presidente del Consiglio

Ceglie Lorenzo

Il Consigliere Anziano
Vinciguerra Annalisa

Segretario Generale
dott. Antonino Bartolotta

Il presente processo verbale è stato redatto avvalendosi delle strumentazioni di fono registrazione, conservate agli atti, di cui il Comune si avvale in conformità al regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Esso viene pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale denominata "Attività del Consiglio Comunale" prevista dalla L.R. 11/2015 s.m.i.